

# Conca dell'Incoronata

## I privati restaurano le chiuse leonardesche

**Antica sopravvivenza**  
Già nel '67 il luogo era stato riconosciuto come «opera monumentale»

### La storia

di **Paola D'Amico**

I portoni lignei della Conca dell'Incoronata saranno rimossi sabato, per essere restaurate. È un ulteriore passo nel progetto di recupero di un luogo riconosciuto come «opera monumentale» il 17 luglio del 1967, in quanto opera caratterizzata dalla «sopravvivenza dell'ultimo ponte antico sul Naviglio, dell'ultima chiusa e della garitta, resti di originali attrezzature addette alla navigazione». I disegni dei portoni sono custoditi nel Codice Atlantico presso la Biblioteca Ambrosiana. Due anni fa, il Comune aveva dato avvio ai lavori di restauro e messa a norma dei parapetti e del ponticello presso la Conca. Era seguita la ripulitura del sedime, invaso da erbe infestanti. Non è sufficiente, infatti, un vincolo monumentale a sottrarre il luogo al degrado.

La Conca dell'Incoronata, anche nota come Conca delle Gabelle o di Santa Maria, si trova in fondo a via San Marco, tra le porte Comasina e Nuova, dentro i bastioni e oltre il *Tumbun*. Delle Gabelle perché le merci e le persone trasportate sul Naviglio pagavano le tasse sugli scambi; dell'Incoronata, invece, per via della vicinanza con l'omonima chiusa; infine, «Santa Maria dalla chiesa del borgo della Comasina che i barcaioli vedevano entrando in città all'altezza della conca».

Il primo disegno che attesta la connessione del Naviglio Martesana alla Cerchia dei Navigli è la pianta-veduta di Milano disegnata da Leonardo da Vinci durante il suo soggiorno nel capoluogo lombardo, tra il 1482 e il 1500. I portoni lignei, infine, sono copie realizzate a fine Ottocento, identiche agli originali disegnati da Leonardo.

La Conca dell'Incoronata oggi si presenta senz'acqua, con i portoni fatiscenti nonostante siano già stati oggetto di restauro nel 1996. Il nuovo intervento avviene tramite Navigli Lombardi, tappa finale del lavoro avviato tre anni fa, che ha coinvolto Ersaf e anche i residenti di via San Marco 50 che si sono impegnati a mantenere il sito e Cracking Art. Il progetto di recupero dei portoni lignei è stato concordato con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e avrà come sponsor Cores4N e il Centro studi di ricerca sul Legno (CeSrl). Sabato 11, presente anche l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, i portoni saranno rimossi e portati a Nova Milanese, presso i laboratori del CeSrl, dove i ricercatori procederanno all'analisi del manufatto, con ricerca storica, rilievi fotografici, tecnologici e diagnostica, prima di procedere con la pulitura, la disinfestazione, il consolidamento e il restauro conservativo.

Quindi, saranno riportati al loro posto, in tempo per Expo. L'utopia rimane quella di riportare l'acqua nella Conca. L'ultimo tentativo è della fine degli anni Sessanta. Non funzionò. Ma c'è chi, come l'Associazione Amici dei Navigli, ancora insegue il sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Testimonianza**  
I portoni lignei ottocenteschi, che riproducono esattamente quelli disegnati da Leonardo da Vinci, conservati nel Codice Atlantico, saranno rimossi sabato in vista del restauro. Il precedente risale al 1996 (foto Vaglia)

